



COMUNE DI CALCI (Prov. di Pisa)

Verbale delle deliberazioni del Consiglio Comunale

N. 44 registro deliberazioni

OGGETTO: O.d.g. sul Piano Strategico dell'Area Pisana.

L'anno duemilaotto, addì ventinove del mese di Settembre alle ore ventuno e quindici, nella sede del Comune di Calci, previ avvisi scritti inviati in tempo utile al domicilio dei Sigg. Consiglieri e previa partecipazione al Sig. Prefetto di Pisa si è convocato il Consiglio Comunale in sessione ORDINARIA in seduta PUBBLICA di PRIMA CONVOCAZIONE.

Rilevato che il Sindaco ed i Consiglieri risultano:

LAZZERINI STEFANO
PELLEGRINI LUCIA IN TACCOLA
PELLEGRINI MARCELLO
BONANNI ALESSANDRO
SANDRONI GIOVANNI
BERTOLINI EVIO
NOTTOLI RAFFAELLO
LUPETTI ALESSANDRO MORENO

TOZZINI WALTER
ROSSI ROBERTO PAOLO
ADAMI DANIELA IN BUSELLI
BERTI LORENZI FABRIZIO
CORTI DONATELLA IN COPPINI
GHIMENTI MASSIMILIANO
DEL MORO DIVIO
Begliomini Andrea
INCROCCI ROSSANO

Risultano assenti i Consiglieri: PELLEGRINI LUCIA IN TACCOLA – PELLEGRINI MARCELLO – TOZZINI WALTER – ADAMI DANIELA – DEL MORO DIVIO.

Sono presenti gli Assessori: Armani Luigi e Sandroni Morena ed assenti gli Assessori Martini Manuela in Ciabatti e Manetti Giuliano.

Partecipa all'adunanza con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4, lett. a) del D.Lgs. n. 267/2000) il Segretario Generale, Dott. Roberto Nobile.

Il **Sindaco**, Stefano Lazzerini, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a discutere sull'oggetto sopra indicato, compreso nell'ordine del giorno della odierna adunanza.

SEDUTA PUBBLICA

Preso atto che durante la discussione dell'argomento N. 39. è entrato il Cons. Pellegrini Lucia in Taccola e nel corso della trattazione del punto N. 40 è uscito il Cons. Ghimenti per cui i presenti risultano N. 12.

Resoconto integrale del dibattito è agli atti del presente verbale sotto la lettera A).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Nel corso della discussione esce l'Ass. Armani che poi rientra.

Rilevata la necessità per l'Ente di dotarsi di adeguati strumenti di pianificazione a livello sovracomunale, al fine di predisporre politiche di sviluppo condivise e integrate in grado di rispondere a bisogni e sollecitazioni della collettività sempre più difficili da governare con le sole forze di una singola amministrazione locale;

Individuato nel "Piano Strategico di Pisa e del Territorio" lo strumento capace di promuovere una forma innovativa di governance urbana e territoriale, caratterizzata dal coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, dalla ricerca di interessi comuni tra quelli spesso conflittuali dei molteplici attori presenti, e dal superamento della frammentazione istituzionale degli interventi;

Visti gli artt. 7 e 8 dello statuto del Comune di Calci ai sensi dei quali:

- Art. 7 - *"Il Consiglio Comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con altri enti pubblici territoriali al fine di coordinare ed organizzare unitamente agli stessi i propri servizi tenendo al superamento del rapporto puramente istituzionale"*;

- Art. 8 - *"L'attività dell'ente diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione"*;

Considerate le risultanze delle analisi condotte ai fini dell'elaborazione del Piano aventi ad oggetto vari aspetti del territorio (popolazione, famiglie, imprese, turismo, salute) e finalizzate ad una migliore comprensione delle problematiche e delle dinamiche caratterizzanti l'Area Pisana;

Considerato in particolare il modello emerso nel rapporto "Pisa e l'Area Pisana: è già sistema", che offre una chiave di lettura delle trasformazioni in atto a Pisa e delle interrelazioni demografiche ed economiche instauratesi con i comuni del suo hinterland (Calci, Cascina, San Giuliano, Vecchiano, Vicopisano);

Considerato l'ampio dibattito tenutosi in fase di predisposizione del Piano Strategico in seno al Comitato Promotore, organismo preposto alla deliberazione del Piano e che ha riunito le principali istituzioni, organizzazioni e associazioni in cui si articola la società pisana;

Visto il "Piano Strategico di Pisa e del territorio" deliberato dal Comitato Promotore il 23 ottobre 2007, articolato in 7 linee strategiche, 27 obiettivi e 83 azioni progettuali;

Preso atto che nei giorni 23 e 24 novembre 2007 si è svolta la Conferenza sul Piano Strategico, la quale ha fatto registrare la significativa partecipazione dei principali attori della società, e che si è conclusa con un'ampia condivisione da parte degli intervenuti dell'impostazione e dei contenuti del Piano;

Visto il "Documento dei Sindaci", presentato a chiusura della Conferenza sul Piano Strategico e sottoscritto dai sindaci dei comuni dell'Area Pisana, con il quale viene condivisa l'impostazione culturale e programmatica del Piano Strategico che pone l'accento sulla necessità di governare una città di 200mila abitanti, configurando puntualmente linee, obiettivi e azioni comuni per raggiungere un tale risultato;



Sottolineata la necessità di allargare l'orizzonte del Piano a tematiche e azioni progettuali che tengano presenti e includano le specificità e le opportunità di tutti i Comuni dell'Area, oltre a quelle già presenti del Comune Capoluogo;

Con voti unanimi resi palesemente;

DELIBERA

- 1) di approvare il documento programmatico sottoscritto dai Sindaci dei comuni dell'Area Pisana (Calci, Cascina, Pisa, San Giuliano, Vecchiano, Vicopisano), allegato alla presente quale parte integrante;
- 2) di istituire tra i sindaci dei comuni dell'Area Pisana una Conferenza Permanente di Piano con il seguente ruolo:
 - individuare i possibili strumenti, le azioni e/o i progetti per la programmazione comune e promuoverne l'adozione;
 - attuare un controllo strategico sui contenuti del Piano e sugli altri strumenti di programmazione comune, fissando tempi e modalità per la verifica degli interventi e attivando le eventuali misure correttive per il loro aggiornamento

La Conferenza si riunisce a tal fine ogni qualvolta si renda necessario e comunque almeno una volta l'anno per stabilire le linee di indirizzo che ogni ente dovrà seguire nella predisposizione dei propri documenti di programmazione con particolare riferimento alla fase di predisposizione della relazione previsionale e programmatica.

La Conferenza stabilisce il suo funzionamento in apposito regolamento.

- 3) di impegnarsi a predisporre, insieme con gli altri comuni dell'Area Pisana, strumenti di programmazione e comunque a individuare e attuare azioni programmatiche comuni nonché progetti di valenza sovracomunale nell'ambito delle linee strategiche del Piano e specificatamente nei seguenti settori:
 - pianificazione urbanistica e tutela ambientale
 - trasporti e mobilità
 - servizi
 - offerta culturale e turistica
 - politiche fiscali (polo catastale)
 - politiche della casa e di sostegno di soggetti svantaggiati
 - marketing di promozione territoriale ed economica



DOCUMENTO DEI SINDACI

PER GOVERNARE UNA CITTÀ DI 200 MILA ABITANTI

1. I sindaci dei comuni di Calci, Cascina, Pisa, San Giuliano, Vecchiano e Vicopisano concordano con le analisi e le valutazioni espresse, nell'ambito del lavoro per la definizione del Piano strategico di Pisa e del territorio, a proposito dell'esistenza, già oggi, di un sistema territoriale e socio economico integrato, definibile come Area Pisana, composto da questi stessi comuni.

Già i dati della dinamica demografica migratoria, segnatamente della città di Pisa, evidenziano il sistema nelle sue caratteristiche essenziali. Pisa perde abitanti a favore degli altri comuni dell'Area, ma praticamente solo di questi, mentre, diversamente, ne acquista dal resto del Paese.

Ciò succede perché la concentrazione dei grandi servizi pubblici nella città di Pisa crea un mercato del lavoro che, direttamente e indirettamente, produce redditi e ricchezza che, per opportunità e comodità, sono impiegati in massima parte in questo territorio, e segnatamente in ambito immobiliare. Su un tale ambito, infatti, l'affollarsi dei 55mila studenti delle università di Pisa esercita una pressione tale da rendere conveniente, a parità di disponibilità economiche, soluzioni abitative di minor costo e tuttavia situate alle porte della città.

Il fatto che i residenti dei comuni di Calci, Cascina, San Giuliano, Vecchiano e Vicopisano occupati nei servizi pubblici esistenti nella città di Pisa siano praticamente quanti i residenti nella città di Pisa occupati in questi stessi servizi, dice chiaramente che il passaggio di abitanti da Pisa agli altri comuni dell'Area Pisana è tipico soprattutto di questa fascia e che l'economia dei servizi pubblici sostiene al tempo stesso Pisa e gli altri comuni dell'Area Pisana.

Lo stesso ricorso ai servizi pubblici pisani (scuole superiori, università, ospedale, in primo luogo), la cui intensità rispetto alle rispettive popolazioni è praticamente uguale nei vari comuni dell'Area Pisana, mostra un sistema di fatto più interconnesso e avanzato di quanto non si pensasse.

2. Le amministrazioni interessate non sono rimaste del tutto a guardare un tale processo. Accordi - dall'area intercomunale degli insediamenti produttivi tra i comuni di Cascina e Pisa in località Ospedaletto a quello sulla gestione unitaria del catasto, fino al residence del DSU per studenti universitari ubicato nel comune di San Giuliano - sono stati fatti che si collocano in una logica e una dimensione intercomunale. Ma non ci si può nascondere che la realtà dell'area imponga un cambio di passo in questa direzione, in quanto già oggi il divario tra questa realtà di sistema che procede strutturandosi secondo proprie logiche e convenienze e una funzione di governo locale esercitata da ciascun comune sostanzialmente per proprio conto è tale che rischia di generare contraddizioni,



inefficienze e anche sprechi, che si riverberano sui cittadini, che possono essere evitati.

I sindaci dei comuni di Calci, Cascina, Pisa, San Giuliano, Vecchiano e Vicopisano convengono pertanto che occorra procedere con speditezza e unità d'intenti per cogliere l'opportunità, essendocene la concreta possibilità, di governare una città di 200mila abitanti che, prima ancora che nei disegni di programmatori e amministratori, è nelle cose e nella realtà del territorio definito da questi comuni.

E ciò a maggior ragione considerando che (a) questa dimensione demografica è quella che costituisce la spina dorsale, economica e culturale, del continente europeo (b) consente all'Area Pisana innegabili vantaggi di scala e (c) mette quest'Area, anche in quanto seconda realtà metropolitana regionale, in condizione di competere meglio e con più possibilità di successo sui mercati, di cogliere più occasioni, di stimolare più efficacemente le forze economico-produttive e socio-culturali presenti sul suo territorio, e pure fuori di esso.

3. Il Piano strategico è l'occasione e lo strumento per cominciare a misurare questa volontà unitaria delle istituzioni locali, a partire dai comuni interessati ma senza certo dimenticare la provincia e la stessa regione, con la concretezza delle cose da fare perché il sistema di area, fin qui strutturatosi quasi spontaneamente, possa essere incanalato lungo direzioni più proficue, di maggiore respiro e di utilità ancora più generale. Per altro, una congiuntura sotto molti aspetti - a cominciare da quello economico, dei flussi turistici, di una ripresa di interesse e investimenti - favorevole per la nostra area reclama capacità decisionali e di intervento della sfera pubblica più coerenti e sollecite di quelle attuali per potersi trasformare a tutti gli effetti in una opportunità di lungo respiro e durata. Il primo terreno sul quale ciò deve avvenire non può che essere quello di un comune disegno urbanistico dell'Area Pisana nel quale l'armonizzazione delle destinazioni consenta, anche attraverso una unica regolamentazione edilizia, il risparmio del territorio e quello energetico, primi indicatori di un più alto rispetto ambientale.

Alla scala dei servizi da integrare, sono prioritari quelli dei trasporti, oltre ai servizi scolastici, ecologici e di manutenzione. In questi ambiti è possibile raggiungere al tempo stesso una maggiore funzionalità e un risparmio di risorse con vantaggi netti per i cittadini sia in termini di semplicità di utilizzo e rapidità delle prestazioni che di minori costi da sopportare.

Alla scala, invece, delle risorse da traguardare in una logica di area piuttosto che di singoli comuni, si deve puntare soprattutto sul turismo per un verso e sulla sanità per l'altro.

Pensare il turismo non soltanto per Pisa, sarà possibile a maggior ragione perseguendo il disegno di un suo generale *ri-orientamento*, così come è previsto dal Piano: nuova grande porta del turismo nell'area dell'attuale caserma Bechi Luserna, differenziazione dei tipi di turismo, spinta al turismo di qualità,



segnatamente congressuale. Si possono mettere a frutto le altre opportunità presenti sul territorio (dalla marina di Vecchiano ai monti pisani, dalla Certosa di Calci al borgo storico di Vicopisano) proprio non isolando Pisa nella fortezza delle sue tradizionali bellezze, bensì completandone l'offerta sul piano paesaggistico e su quello culturale.

L'Area Pisana è in sé un'area a forte vocazione salutistica in ragione tanto della sua storia che della differenziazione ambientale e naturalistica che ne consente la delimitazione tra il mare e i monti, il parco e il fiume. Una politica di questo tipo può trovare proprio nelle vocazioni paesaggistiche (le terme di S. Giuliano, i progetti di riabilitazione all'interno del Parco di San Rossore) il modo, riallacciandosi anche ad attività pisane tradizionali (l'ippica e le connesse possibilità dell'ippoterapia), di completare una domanda di salute e benessere che è destinata a crescere, dirigendosi là dove si può contemplare la cura del corpo con attività di tipo turistico e culturale.

4. I sindaci dei comuni di Calci, Cascina, Pisa, San Giuliano, Vecchiano e Vicopisano, nel mentre convengono con quanto sopra, si rendono ben conto del quadro istituzionale nel quale operano e dei vincoli che questo quadro impone. Ferma restando l'autonomia giuridico-istituzionale di ciascun comune, che non è ovviamente in discussione – così come non lo sono le peculiari caratteristiche e la storia dei singoli comuni – necessitano di riconoscimento e regolamentazione legislativa almeno regionale nuove forme di aggregazione funzionale tra comuni, come quella prevista e descritta nelle sue forme e strumenti fondamentali nel Piano strategico di Pisa e del territorio.

Ciò è tanto più urgente per comuni, come quelli dell'Area Pisana, che sono sollecitati e spinti a unirsi da processi economico-produttivi e socio-culturali che tendono di per sé ad aggregare e integrare tra di loro le rispettive realtà territoriali e istituzionali.

I suddetti sindaci decidono pertanto di:

- (a) dar vita a un coordinamento che, sulla base degli indirizzi qui sinteticamente indicati, getti le basi e stabilisca i passi per l'attuazione del Piano strategico relativamente alle linee, gli obiettivi e le azioni più specificamente relative all'Area Pisana;
- (b) portare nei rispetti consigli comunali, per la discussione e l'approvazione, un documento con contenuti chiaramente definiti in questo senso;
- (c) contribuire, con l'elaborazione culturale, oltre che con la pressione politico-istituzionale, a una definizione più ampia e compiuta di una legislazione regionale che favorisca in ogni modo, sapendola altresì premiare, l'aggregazione funzionale, la concertazione delle politiche, l'armonizzazione dei processi decisionali tra più comuni.



Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

IL SINDACO

F.TO S. LAZZERINI

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.TO L. PELLEGRINI

IL SEGRETARIO GENERALE

F.TO R. NOBILE

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Certifico, io sottoscritto Segretario Generale, su conforme dichiarazione del messo, che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno 6 OTT. 2008 all'albo pretorio ove rimarrà esposto per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, D.Lgs. n.267/2000.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.TO R. NOBILE